

CCCLXV SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1962

**Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES
indi
del Vice Presidente SEMINARA**

INDICE

Comunicazioni del Presidente

Pag.	Giunta del bilancio (Sui lavori):
2096	PRESIDENTE
	ROMANO BATTAGLIA

Disegni di legge:

(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)

2097	Interpellanze (Annunzio)
------	------------------------------------

« Erezione a comune autonomo della frazione Castroreale Terme in comune di Castroreale (Messina) » (28) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 2097, 2100, 2101
FRANCHINA * 2098
PETTINI * 2099
CONIGLIO *, Assessore agli enti locali 2099
VARVARO, Presidente della Commissione e relatore 2100

2096	Interrogazioni:
------	-----------------

« Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469) e « Attribuzioni del Governo e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione » (553) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2109, 2110
D'ANGELO, Presidente della Regione 2102
VARVARO, Presidente della Commissione 2102, 2103, 2107, 2110
LA LOGGIA, Assessore al turismo ed ai trasporti 2102, 2103
 2104, 2106, 2107, 2109, 2110
TUCCARI, relatore 2102, 2103

2097	(Annunzio)
	(Rinvio dello svolgimento):
	PRESIDENTE

« Istituzione in Sicilia di un Ente di diritto pubblico, denominato "Ente Regionale Sali Potassici" (E.R.S.P.) » (485), « Istituzione dell'Azienda chimico-mineraria siciliana » (511) e « Istituzione dell'Ente minerario siciliano » (588). (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 2111, 2113, 2115
RENDA * 2111
GRAMMATICO 2113
TUCCARI * 2113, 2114
CORALLO, Vice Presidente della Regione ed Assessore all'industria e commercio 2114

2096	Regolamento interno (Annunzio di proposta di modifica)
------	--

Su un disegno di legge all'esame della Commissione:

2100	LA PORTA *
	PRESIDENTE

Sui lavori dell'Assemblea:

2110	ZAPPALA'
	PRESIDENTE
	LO GIUDICE
	CORTESE
	BUTTAFUOCO
	BOSCO
	ROMANO BATTAGLIA

La seduta è aperta alle ore 17,40.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti atti:

— lettera del Sindaco del Comune di Palma Montechiaro, all'oggetto: « Sollecito approvazione leggi diritti previdenziali e sanitari e piano di sviluppo economico »;

— lettera della Camera del lavoro di Cannitì, all'oggetto: « Ordine del giorno di protesta della Camera del lavoro per lo stato di miseria della categoria bracciantile »;

— telegramma del Comitato di Messina, concernente: « Mozione cottimisti dell'Assessorato agricoltura ».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere per quali motivi non sia stata data esecuzione ai disposti contenuti negli articoli 5 e 15 della legge 18 luglio 1961, n. 14; e per sapere quale concreto impegno il Governo intenda assumere per assicurare la pronta emanazione del regolamento per il funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo ed il sollecito rientro alle Amministrazioni di provenienza del personale in atto distaccato e comandato presso le Commissioni provinciali di controllo. » (1008) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

« All'Assessore all'agricoltura, per sapere se sia a conoscenza dei gravi danni arrecati alla produzione di olive e di agrumi dalla grandinata che ha colpito il 17 ottobre i villaggi ed i comuni del versante jonico della provincia di Messina; e per sapere quali interventi di emergenza siano stati disposti, in attesa dei più organici provvedimenti annunciati nel programma di governo e suscettibili di garantire i piccoli produttori contro i danni derivanti dalle avversità atmosferiche. » (1009) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione. All'Assessore agli enti locali. All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere, premesso che il notevole ritardo nell'inizio dei lavori per l'autostrada Catania-Messina, dovuto a cause diverse, fra le quali, determinante, la carenza degli organi direttivi del Consorzio, carenza pubblicamente riconosciuta da tutti i rappresentanti degli enti pubblici consorziati;

se non ritenga indispensabile ed urgente intervenire per la normalizzazione dell'attività degli organi consortili;

e soprattutto se non ritenga opportuno partecipare al Consorzio medesimo anche perchè, in questa posizione, possa farsi promotore di una nuova impostazione che, sollecitando ulteriori interventi dello Stato e degli enti consorziati, nonchè sollecitando l'adesione della Cassa del Mezzogiorno, possa giungere alla realizzazione di una autostrada aperta e non a pedaggio come tutte le autostrade del Mezzogiorno d'Italia. » (407)

Lo GIUDICE - ZAPPALA - SANTALCO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge la interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di proposta di modifica al Regolamento interno.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lo Giudice e Martinez hanno presentato una proposta di modifica all'articolo 112 del Regolamento interno dell'Assemblea.

ROMANO BATTAGLIA. Il Governo ed il Gruppo parlamentare democristiano sono rappresentati dall'onorevole Lanza!

Annuncio di presentazione di disegno di legge e comunicazione di invio a Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Intrigliolo, Bombonati, Santalco, Zappalà, Giumentra, Celi e Ojeni hanno presentato, in data 6 novembre, il disegno di legge: « Legge per l'assicurazione contro eccezionali calamità atmosferiche e per la istituzione del centro regionale di metereologia agraria » (687).

Comunico, altresì, che il disegno di legge: « Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-61 al 1965-66 » (685), degli onorevoli Cortese ed altri, annunciato nella seduta numero 363 del 5 novembre 1962, è stato inviato alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo », in data odierna.

Sui lavori della Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo con estremo rammarico, far presente all'Assemblea che la Giunta del bilancio non ha potuto tenere seduta per mancanza del numero legale, mentre — ritengo doveroso sottolinearlo — è necessario un intenso ritmo di lavoro per consentire, dato che sono già superate le scadenze costituzionali per l'approvazione del bilancio 1962-63, che il disegno di legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione per l'anno finanziario in corso venga esitato dalla Giunta del bilancio e se ne inizi subito la discussione in Aula.

Voglio, peraltro, ricordare agli onorevoli colleghi che, a norma dell'articolo 19 dello Statuto, il bilancio della Regione avrebbe dovuto essere approvato non più tardi del mese di gennaio, e che, secondo le disposizioni dell'articolo 81 della Costituzione, l'esercizio provvisorio, concesso al Governo per la gestione del bilancio, è già scaduto con la data del 31 ottobre scorso. Pertanto dal 1° novembre la vita dell'amministrazione regionale è paralizzata per mancanza del bilancio con danno per la Sicilia e per il popolo siciliano.

Nel dolermi di questo stato di cose, richiamo l'attenzione dell'Assemblea, del Governo

e della Giunta del bilancio, sollecitando il senso di responsabilità di ciascuno, perchè la discussione del bilancio, come concordato nella riunione fra i Capigruppo tenutasi il 25 dello scorso mese nel mio ufficio, possa avere inizio il 19 novembre corrente, nel rispetto degli impegni presi.

Di conseguenza occorre che la Giunta del bilancio, intensificando il ritmo dei propri lavori e tenendo seduta anche di sera, possa essere in condizioni di esitare il disegno di legge al più presto.

Voglio augurarmi che il mio richiamo trovi pronta rispondenza negli onorevoli colleghi ed abbia a cessare il lamentato assenteismo.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento chiede di parlare?

ROMANO BATTAGLIA. Sulla sua comunicazione.

PRESIDENTE. Su questo argomento non posso darle la parola.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: « Svolgimento di interrogazioni limitatamente alle rubriche « lavori pubblici », « edilizia popolare e sovvenzionata », « lavoro, cooperazione e previdenza sociale » e « sanità ».

Gli Assessori interessati sono in Aula?

ROMANO BATTAGLIA. Sono in giro per la propaganda elettorale.

PRESIDENTE. Poichè sono assenti gli Assessori che dovranno rispondere alle interrogazioni, rinvio la trattazione della lettera B) dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge : « Erezione a Comune autonomo della frazione Castroreale Terme in Comune di Castroreale (Messina) » (29).

PRESIDENTE. Si passa al numero 1 della lettera C) dell'ordine del giorno. Seguito della discussione del disegno di legge: « Erezione

a Comune autonomo della frazione Castroreale Terme in Comune di Castroreale (Messina) ».

Ricordo che nella seduta precedente, la discussione generale su questo disegno di legge, in un primo tempo sospesa al fine di esaminare la possibilità di assegnare all'erigendo comune le frazioni di Tonnarella e di Vigliatore, è stata rinviata ad oggi.

Comunico, intanto, che gli onorevoli Varvaro, Tuccari, Santalco e Pettini hanno presentato, a nome della Commissione, il seguente emendamento:

aggiungere all'art. 2 il seguente comma: « Entro il termine di sei mesi dalla emanazione della presente legge, il Presidente della Regione provvederà ad eventuali rettifiche di confine tra i comuni di Castroreale e Castroreale Terme, previ gli adempimenti previsti dalla legge ».

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premetto anzitutto che parlo a titolo personale. Debbo ancora una volta ribadire il mio pensiero che, forse un po' confusionariamente ho espresso nell'intervento di ieri sera. Per intenderci, non c'è dubbio che ogni qualvolta avviene una secessione nell'ambito di un comune, ciò può, senza dubbio, paragonarsi ad una forma di amputazione. Ora, i naturali del comune di Castroreale, pur riconoscendo obiettivamente, con una visione realistica le condizioni e le esigenze dei cittadini della frazione di Castroreale Terme, possono, non dico *obtorto collo*, ma comunque senza eccessivo entusiasmo, sottoporsi all'operazione chirurgica. Se non che ritengo, mantenendomi nei termini medici, che questa operazione non rimargini una ferita o, peggio ancora, non tolga una parte cancerosa.

Qual'è in concreto la situazione che si è venuta a determinare, e non improvvisamente, perchè se un fatto naturale avesse fatto sorgere a un tratto le frazioni di Tonnarella e di Vigliatore, mi sarei rassegnato ad accettare questa paradossale situazione: la frazione di Castroreale Terme, frazione che dal punto di vista della contribuzione, dell'entità territoriale costituisce il nucleo principale e che, peraltro, unitamente alle altre due frazioni

determinava uno sgravio, per la diversa distribuzione di spese, degli oneri del comune originaro, si distacca e lascia due frazioni che non hanno più i caratteri essenziali della appartenenza al vecchio comune, vale a dire non hanno più il requisito della contiguità territoriale con evidente enorme aggravio di spese e quasi — direi — con la caratteristica di una beffa con cui si vuol dare ad intendere che questa operazione potrà essere compiuta entro il termine di sei mesi dalla emanazione della legge con una rettifica di confini.

Cominciamo con lo stabilire che l'atto amministrativo che, in base alle leggi vigenti può compiere il Presidente della Regione concerne esattamente una rettifica di confini, che noi avvocati potremmo in certo qual modo equiparare all'azione di regolamento di confini tra privati, azione che si esperisce quando c'è una contestazione o incertezza in ordine al confine.

Desidererei ora che si ponesse mente a questa situazione di fatto: con l'atto amministrativo si può rivedere il confine territoriale di un comune quando c'è incertezza, nè più nè meno come nella azione civilistica di regolamento di confini, cioè per una distanza di 20, di 50, di 100 metri, ma quando l'oggetto della contesa o della incertezza riguarda quanto meno una estensione di 50-60 ettari, questa non potrà mai passare per rettifica di confine, compiuta per atto amministrativo.

Non si potrà dire che c'è incertezza se Tonnarella e Vigliatore si appartengano a Castroreale o all'erigendo comune di Castroreale Terme. Di guisa che quale sarebbe la situazione? Che ineluttabilmente Vigliatore e Tonnarella dovranno ripetere l'*iter* che in atto hanno compiuto per annettersi o a Castroreale o al contiguo comune di Furnari o all'altro vicino comune di Falcone.

La procedura che suggerirei, e per la quale ho già predisposto un emendamento, intenderebbe porre i termini precisi della continuità territoriale includendovi queste due frazioni. Io mi rendo conto che tutto questo importa gli stessi incombenti del ritorno a tutti i controlli e a tutti i pareri, al rifacimento della mappa, e non c'è dubbio che sia così, però è la soluzione che legittimamente può accettare il comune originario, altrimenti sarebbe veramente una beffa, quasi che ci fosse il preicolo che la volta celeste crolli su Castroreale Terme, ed allora per liberarla

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

dall'incumbente minaccia noi la facciamo diventare comune autonomo.

Pertanto sono nettamente contrario ad una soluzione di questo genere. Non esiste altro, secondo me, che un riesame più ponderoso. Può darsi che nella esigenza obiettiva di quei cittadini, che anelavano da tanto tempo a questa autonomia, non si sia tenuto conto della esigenza territoriale delle altre frazioni. Per me la situazione va risolta in unico tempo e senza aspettare soluzioni che danneggiano ancora di più il comune da cui si distacca Castroreale Terme.

PETTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'allarme suscitato dalla particolare situazione territoriale nella quale verrebbe a trovarsi il comune di Castroreale con l'eventuale approvazione del disegno di legge, così com'è attualmente formulato, è certamente, a mio modesto avviso, in gran parte frutto di una valutazione esagerata che manca di cognizione di molti precedenti esistenti. In altri termini, l'onorevole Franchina e altri, che condividono la preoccupazione di una discontinuità territoriale, ritengono che questo sia un fenomeno più unico che raro, che si verifichino inconvenienti che non si sono mai verificati, che si vengano a creare situazioni che non si sono mai create. Questo in effetti non risponde alla verità. Molte volte si verificano anche discontinuità territoriali e sono certamente situazioni che offrono inconvenienti, ma non sono situazioni fatali, per via delle quali non crolla niente e quindi neanche in questo caso crollerebbe la volta celeste su Castroreale, su Vigliatore e su Tonnarella. Tuttavia, poiché molti colleghi mostrano di preoccuparsi di questa situazione, che va esaminata perché è una situazione delicata, ed io non ne nego la delicatezza, e coloro che con me hanno condiviso l'ansia delle popolazioni locali e il lavoro preparatorio di questo disegno di legge sanno che anche noi, che la legge abbiamo preparato e condotto sino a questo punto, ci siamo preoccupati delle frazioni, cui ha fatto cenno il collega Franchina, nel senso di predisporre i mezzi idonei a far cessare questa anomala situazione nel giro di pochissimi mesi. Tuttavia, ripeto, poiché mol-

ti colleghi hanno questa preoccupazione e poiché non è possibile chiarire a tutti i termini della realtà che costituirebbe garanzia per la eliminazione della anomalia, io richiamo l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento che è stato stilato da me e da altri colleghi.

L'onorevole Santalco, se in questo momento mi ascoltasse, potrebbe convalidare quello che dico e confermarlo: esiste un emendamento aggiuntivo, diverso da quello che la Commissione questa mattina ha formulato che, se fosse accettato dalla Commissione e dagli altri colleghi, dichiaro che sarebbe accettato in questo momento anche da me proponente e in base ad esso si potrebbe ovviare agli inconvenienti di cui si è parlato.

L'emendamento consiste nel modificare la circoscrizione territoriale del nuovo comune, quale essa è prevista nel disegno di legge, includendo nel suo perimetro le due frazioni di Tonnarella e di Castroreale.

CONIGLIO, Assessore agli enti locali. Secondo la legge non è possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli enti locali chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, Assessore agli enti locali. Con riferimento a questo disegno di legge e agli emendamenti che sono stati ad esso presentati debbo fare presente che il Governo non può non manifestare le sue preoccupazioni in ordine alla legittimità e alla costituzionalità di una legge che si va a fare, non tenendo conto delle condizioni che molto chiaramente Costituzione e Statuto, leggi e regolamenti chiaramente indicano per quanto riguarda la erezione a comune autonomo.

Noi stasera, se l'Assemblea lo vuole, possiamo fare la legge per l'erezione a comune autonomo della frazione di Castroreale senza parlare delle frazioni di Tonnarella e di Vigliatore. Questa sola legge si può varare stasera e mi pare, però, che tutto questo non sia opportuno, non essendo condiviso da parte della maggioranza dei deputati che, presumo, rappresentino anche la maggioranza delle popolazioni interessate, perché si farebbe — ha detto, mi pare, l'onorevole Franchina — una mostruosità dal punto di vista geografico, economico e civico, in quanto si verrebbero a distaccare dal territorio del comune origina-

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

rio due frazioni, le quali non avrebbero più contiguità territoriale e resterebbero veramente abbandonate.

Quindi, sotto il profilo della opportunità non mi sembra che si possa in questa seduta procedere alla approvazione del disegno di legge così come è previsto dalla istruttoria fatta sino a questo momento.

Per comprendere nel nuovo comune le frazioni di Vigliatore e di Tonnarella, la Costituzione, con chiarezza, dice testualmente allo articolo 133 (e il nostro Statuto si adegua alla Costituzione): « la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e « modificare le loro circoscrizioni e denominazioni ».

Qui non si tratta di minime rettifiche di confini, di delimitazione di confini; qui si tratta della inclusione in un nuovo comune di due frazioni ben individuate, la cui popolazione deve essere interpellata in ordine al proprio futuro destino. Non possiamo noi d'imperio in questa sede dire: queste due frazioni vengono o no aggregate al nuovo comune; ciò sarebbe antidemocratico.

Pertanto, stando così le cose, onorevole Presidente, è opinione del Governo che stasera non si possa procedere alla discussione ed all'approvazione del disegno di legge in parola. Bisogna condurre l'ulteriore istruttoria, dopo di che il disegno di legge potrà venire in Aula ed essere approvato con tutti i criteri della legittimità.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, ella ha quindi avanzato una richiesta di rinvio del disegno di legge alla Commissione.

CONIGLIO, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, vorrei chiarire il mio pensiero. La richiesta di rinvio alla Commissione del disegno di legge significa, secondo il mio intendimento, il completamento dell'istruttoria al fine di comprendere nel nuovo comune le frazioni di Tonnarella e Vigliatore.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione chiede di parlare. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Mi permetto raccomandare all'Assessore agli enti locali che l'ulteriore istrut-

toria avvenga effettivamente, perché in genere le istruttorie fatte dall'Assessorato per gli enti locali su queste istanze durano almeno un quinquennio, qualche volta un decennio e non sono ancora complete; quindi se ci sono per questa pratica preoccupazioni legittime, ritengo che, nel termine di un mese, si potrebbe completare ogni procedimento.

PRESIDENTE. Là richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge numero 29, avanzata dal Governo, è accolta.

Su un disegno di legge all'esame della Commissione.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, il fatto che l'Assessore agli enti locali si sia reso conto che alcuni disegni di legge per la erezione a comune autonomo hanno bisogno di un ulteriore procedimento istruttorio, come quello relativo al comune di Rometta, mi fa cogliere l'occasione per sollecitare il Governo a riflettere sullo studio inviato dalla Direzione delle Commissioni parlamentari a molti deputati...

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, lei non può cogliere occasione come si colgono fiori; presenti una interrogazione o una interpellanza sull'argomento.

LA PORTA. Lungi da me questo pensiero, onorevole Presidente. La mia era una introduzione necessaria a tali questioni, che sono oggetto di agitazione e di movimenti in tutte le province della Sicilia, per verificare se esista o meno la possibilità di rendere più spedita e nello stesso tempo più aderente al dettato costituzionale la procedura prevista dalla legge a proposito della istituzione dei comuni autonomi.

Da me, dall'onorevole Corallo e dall'onorevole D'Agata è stato presentato in Assemblea un disegno di legge per erigere a comune autonomo la frazione di Priolo Gargallo del comune di Siracusa. L'istruttoria credo che sia in corso da ben nove anni; ci sono state agitazioni, scioperi, qualcuno recentemente, per cui voglio sollecitare la Commissione ed il

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

Governo, nel rifare l'istruttoria per la erezione a comune autonomo di Rometta, di rivedere tutti i disegni di legge presentati su questa materia, completandone l'esame e vedere se sia il caso di riportarli assieme in Aula.

PRESIDENTE. Chiuso l'argomento.

Seguito della discussione dei disegni di legge: « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469) e « Attribuzioni del Governo e ordinamento della Amministrazione centrale della Regione » (553).

PRESIDENTE. Si passa al numero 2 della lettera C) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge: « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » e « Attribuzioni del Governo e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione ».

Ricordo agli onorevoli colleghi che nella seduta di ieri, essendo in corso la discussione dell'articolo 2, il disegno di legge è stato rinviato alla Commissione perchè esaminasse gli emendamenti presentati dal Governo anche alla luce degli altri emendamenti che erano stati presentati a suo tempo, allorchè s'iniziò la discussione del disegno di legge, da alcuni colleghi qualcuno dei quali fa oggi parte del Governo.

La Commissione, pertanto, a conclusione dei suoi lavori, ha presentato in un testo concordato i seguenti emendamenti, che comunico all'Assemblea:

all'art. 2:

— comma I, sostituire alla parola: « e » una virgola; aggiungere, dopo la parola: « regionale », le parole: « e dell'esercizio di tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto e dalle leggi ».

— comma II, sostituire le parole da: « a tal fine » a: « Giunta regionale » con le seguenti altre: « A tal fine gli atti ed i provvedimenti che possono impegnare l'indirizzo generale del Governo, in corso di elaborazione presso i singoli assessorati, sono sottoposti, prima della loro definizione, a richiesta dello Assessore o del Presidente, all'esame della

Giunta regionale nella prima seduta successiva ».

— comma III, aggiungere, nella lettera l), le parole: « ed esercita le attribuzioni e i poteri a lui demandati dalle leggi che disciplinano l'ordinamento degli enti locali nella Regione siciliana »;

aggiungere, nella lettera m), le parole: « a norma dell'ultimo comma dell'art. 23 dello Statuto della Regione »;

aggiungere, alla lettera o), dopo la parola: « scioglie », le parole: « quando non sia diversamente disposto dalla legge »;

sostituire, nella lettera p), le parole: « ove ne ravvisi la necessità », con le altre: « ove motivi di eccezionale gravità lo rendano necessario ».

All'art. 3:

— comma I, aggiungere, dopo la parola: « individualmente », le seguenti: « degli atti »;

— comma II, aggiungere, alla lettera a), dopo la parola: « ministri », le seguenti: « e con gli organi ed enti da essi dipendenti e vigilati »;

aggiungere, alla fine della lettera b), le parole: « sono a tal fine tenuti ad informare il Presidente della Regione delle questioni che comportano la emanazione di provvedimenti i quali impegnino l'indirizzo generale del Governo. Nel caso in cui, a norma del II comma dell'articolo precedente, tali provvedimenti debbano essere sottoposti alla Giunta regionale, l'Assessore o il Presidente ne sospendono il corso ».

All'art. 4:

— comma I, aggiungere il seguente n. 3 bis: « sulle direttive di massima da osservare in ordine alla ripartizione territoriale dei fondi stanziati nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, del bilancio del fondo di solidarietà nazionale e dei bilanci delle aziende autonome, formulando i criteri di priorità degli interventi delle singole opere o categorie di opere nell'ambito del medesimo capitolo di spesa, al fine di ottenere un organico coordinamento anche con i piani di competenza di altre amministrazioni ».

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

All'art. 5:

— comma V, sostituirlo con il seguente: « i verbali delle sedute della Giunta regionale sono sottoscritti dal Presidente e dal segretario della Giunta stessa ».

Debo, dunque, ritenere che gli emendamenti presentati dal Governo devono considerarsi ritirati e sostituiti da quelli concordati con la Commissione.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Naturalmente. Il Governo dichiara che gli emendamenti in precedenza presentati s'intendono ritirati e sostituiti da quelli concordati con la Commissione.

VARVARO, Presidente della Commissione. Bisogna interpellare anche i firmatari degli altri emendamenti a suo tempo presentati.

PRESIDENTE. Adesso interッllerò tutti gli altri. Intanto ho cominciato con l'interpellare il Governo. Ora devo sentire l'onorevole La Loggia, che unitamente agli onorevoli Santalco, Cimino, Di Benedetto e Muratore presentò nel mese di giugno alcuni emendamenti soppressivi e modificativi all'articolo 2.

L'onorevole La Loggia non c'è?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Lo onorevole La Loggia verrà subito.

PRESIDENTE. E' per conoscere se intende ritirare la sua firma agli emendamenti presentati a suo tempo.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Ritengo di sì, signor Presidente, anche perchè l'onorevole La Loggia è membro del Governo e per incarico del Governo ha concordato gli emendamenti con la Commissione.

PRESIDENTE. E' per un eccesso di scrupolo, signor Presidente. Potrei, infatti, a termini di regolamento, considerare ritirati gli emendamenti mancando la firma di uno dei cinque presentatori, che è in atto componente del Governo. Quindi, ripeto, è solo per un eccesso di delicatezza nei confronti dei colleghi.

Poichè i colleghi firmatari degli emendamenti non sono presenti in Aula, e ritenendo

ritirata la firma dell'onorevole La Loggia, dato che egli è Assessore, agli emendamenti in questione, che restano così sottoscritti solo da quattro deputati, dichiaro ritirati gli emendamenti soppressivi e modificativi all'articolo 2 degli onorevoli La Loggia ed altri.

C'è poi un emendamento all'articolo 2 presentato a suo tempo dall'onorevole Varvaro.

VARVARO, Presidente della Commissione. Dichiaro di ritirarlo. Rimane il testo della Commissione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

C'è ancora un emendamento sostitutivo del comma quarto dell'articolo 2 che porta le firme degli onorevoli Pettini, Rubino Giuseppe, Grammatico, La Terza e Occhipinti Antonino.

VARVARO, Presidente della Commissione. Per conto dell'onorevole Pettini dichiaro che l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Prendiamo atto del ritiro.

Poichè è giunto in Aula l'onorevole La Loggia, lo informo che gli emendamenti allo articolo 2, a sua firma, presentati nello scorso giugno sono stati dichiarati ritirati.

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. Va bene. Confermo di ritirare la mia firma agli emendamenti a suo tempo presentati.

PRESIDENTE. Ed in conseguenza sono stati dichiarati ritirati.

Ed allora, non sorgendo opposizioni, considero ritirati tutti gli altri emendamenti già annunziati, sicchè rimangono da discutere soltanto quelli presentati oggi dalla Commissione.

Si riprende, pertanto, la discussione sullo articolo 2 e sugli emendamenti allo stesso presentati.

Il relatore ritiene di illustrare gli emendamenti presentati dalla Commissione?

TUCCARI, relatore. Li illustrerò man mano che verranno in discussione.

PRESIDENTE. Va bene.

Iniziamo dagli emendamenti al primo comma dell'articolo 2.

Sostituire alla parola « e » una virgola, ladove si legge: « Egli è responsabile di fronte all'Assemblea della tutela dello Statuto, delle attribuzioni della Regione e delle prerogative del Governo regionale ».

VARVARO, Presidente della Commissione.
La congiunzione viene tolta.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare?
Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo della parola « e » con una virgola, al primo comma dell'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo al 1° comma dell'articolo 2, dopo la parola « regionale », delle altre: « e dell'esercizio di tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto e dalle leggi ».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al secondo comma dell'articolo 2:

sostituire le parole da « a tal fine » a « Giunta regionale » con le seguenti altre: « A tal fine gli atti ed i provvedimenti che possono impegnare l'indirizzo generale del Governo in corso di elaborazione presso i singoli Assessorati, sono sottoposti, prima della loro definizione, a richiesta dell'Assessore o del Presidente, all'esame della Giunta regionale nella prima seduta successiva ».

Nessuno chiede di parlare?

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo al comma secondo dell'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa agli emendamenti al terzo comma dell'articolo 2.

Emendamento aggiuntivo nella lettera l) delle parole: « ed esercita le attribuzioni e i poteri a lui demandati dalle leggi che disciplinano l'ordinamento degli enti locali nella Regione siciliana ».

Nessuno chiede di parlare?

TUCCARI, relatore. Debbo precisare che questo non deve intendersi come emendamento aggiuntivo, ma sostitutivo nella lettera l) delle seguenti parole: « e le elezioni amministrative nel territorio della Regione ».

PRESIDENTE. Collega Tuccari, invero nell'emendamento è scritto: aggiungere nella lettera l) .Dobbiamo invece considerarlo sostitutivo nella lettera l) delle parole: « e le elezioni amministrative nel territorio della Regione ».

Il Governo è d'accordo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento così modificato.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Emendamento aggiuntivo nella lettera m) delle parole: « a norma dell'ultimo comma dell'articolo 23 dello Statuto della Regione ».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Emendamento aggiuntivo nella lettera o), dopo la parola « scioglie » delle parole: « quando non sia diversamente disposto dalla legge».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo alla lettera o).

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Emendamento sostitutivo nella lettera o) della parola « previste » con la parola « previsti ».

Questo non può considerarsi un emendamento, si tratta di una semplice correzione. Pertanto non lo consideriamo come emendamento.

Si passa all'emendamento sostitutivo nella lettera p) delle parole: « ove ne ravvisi la necessità » con le altre: « ove motivi di eccezionale gravità lo rendano necessario ».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 2 che rileggo nel testo risultante dagli emendamenti testè approvati:

Art. 2.

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta la Regione. Egli è responsabile di fronte all'Assemblea della tutela dello Statuto, delle attribuzioni della Regione, delle prerogative del Governo regionale e dell'esercizio di tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto e dalle leggi.

Quale Capo del Governo ne dirige la politica generale e ne è responsabile; mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori e vigilando sulla attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale. A tal fine gli atti ed i provvedimenti che possono impegnare l'indirizzo generale del Governo, in corso di elaborazione presso i singoli Assessorati, sono sottoposti, prima della loro definizione, a richiesta dell'Assessore o del Presidente, all'esame della Giunta regionale nella prima seduta successiva.

Il Presidente della Regione:

a) cura i rapporti della Regione con la Presidenza della Repubblica, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con gli organi collegiali a carattere costituzionale dello Stato e con le altre Regioni;

b) cura i rapporti finanziari della Regione, le impostazioni programmatiche e le questioni attinenti alla competenza di più Assessorati con i Ministri e gli Enti a carattere nazionale;

c) cura i rapporti fra il Governo regionale e l'Assemblea;

d) promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali;

e) prepone gli Assessori ai singoli Assessorati indicati nel successivo articolo 6, destina gli altri due Assessori alla Presidenza della Regione e designa l'Assessore che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

Qualora un Assessore sia assente o impedito il Presidente ne assume o ne affida ad altro Assessore, in via provvisoria, le funzioni. Nel caso che l'Assessore cessi, per qualsiasi motivo, dalla carica, ne assume o ne affida ad altro Assessore le funzioni, in via provvisoria, fino a quando l'Assemblea non avrà provveduto alla elezione del nuovo Assessore.

Di tali provvedimenti e delle eventuali modifiche dà comunicazione all'Assemblea;

f) convoca e presiede la Giunta regionale;

g) propone alla Giunta regionale i disegni di legge relativi alle materie di sua competenza ed a quelle che non appartengano alla competenza degli Assessori;

h) presenta all'Assemblea il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Regione;

i) provvede in ordine alla presentazione all'Assemblea regionale dei disegni di legge approvati dalla Giunta regionale;

l) indice le elezioni per l'Assemblea regionale ed esercita le attribuzioni ed i poteri a lui demandati dalle leggi che disciplinano l'ordinamento degli Enti locali nella Regione siciliana;

m) decide i ricorsi straordinari a norma dell'ultimo comma dell'articolo 23 dello Statuto della Regione;

n) impugna i provvedimenti normativi dello Stato per lesione della competenza regionale o, comunque, per contrasto con lo Statuto; propone alla Giunta regionale i ricorsi per regolamento di competenza ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione;

o) scioglie, quando non sia diversamente disposto dalla legge, nei casi e con le modalità previsti dalle norme vigenti, i Consigli comunali, quelli delle province regionali e gli organi di amministrazione di Enti, Istituti, Aziende e Fondi regionali o comunque sottoposti al controllo della Regione;

p) può disporre, ove motivi di eccezionale gravità lo rendano necessario, ispezioni straordinarie in aggiunta ai normali controlli demandati agli Assessori sull'attività e sul funzionamento degli organi previsti dalla precedente lettera;

q) provvede al mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio della Regione a norma dell'articolo 31 dello Statuto e svolge ogni altra attribuzione conferitagli dallo Statuto e da disposizioni legislative e regolamentari.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

Attribuzioni degli Assessori

Gli Assessori rappresentano gli Assessorati ai quali sono preposti. Essi sono responsabili collegialmente degli atti del Governo regionale ed individualmente dei loro Assessorati.

Gli Assessori:

a) curano i rapporti con i Ministri per gli affari di competenza degli Assessorati cui sono preposti, salvo quanto previsto nella lettera *b)* dell'articolo 2;

b) assumono ogni iniziativa diretta ad attuare, nel settore di loro competenza, lo indirizzo politico ed amministrativo determinato dal Governo regionale;

c) propongono alla Giunta regionale, per i fini di cui alla lettera precedente, schemi legislativi e controfirmano i disegni di legge approvati su loro iniziativa o con il loro concerto;

d) propongono alla Giunta regionale i regolamenti per la esecuzione delle leggi riguardanti materie di loro competenza;

e) firmano le leggi approvate dall'Assemblea regionale e i regolamenti approvati dalla Giunta regionale, riguardanti materia di loro competenza;

f) formulano, per le rubriche di loro competenza, le proposte per la compilazione dello schema di bilancio della Regione e delle relative variazioni;

g) approvano i contratti; impegnano le somme stanziate ed ordinano i pagamenti di loro competenza, salvo la facoltà di delega ai funzionari direttivi nei limiti delle disposizioni vigenti;

h) adottano nei riguardi del personale i provvedimenti di loro competenza;

i) esercitano ogni altra attribuzione prevista da disposizioni legislative e regolamentari.

Gli Assessori destinati alla Presidenza coadiuvano il Presidente della Regione nelle sue funzioni ed esercitano le attribuzioni dallo stesso delegate.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 3 e sugli emendamenti ad

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

esso presentati nel testo concordato con la Commissione, dato che s'intendono ritirati quelli in precedenza presentati.

Nessuno chiede di parlare?

All'articolo 3 c'è un emendamento al primo comma: dopo la parola: « individualmente » aggiungere le seguenti altre: « degli atti ».

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Emendamento al comma secondo dell'articolo 3: aggiungere alla lettera a), dopo la parola « ministri » le seguenti altre: « e con gli organi ed enti da essi dipendenti o vigilati ».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo alla lettera a) del secondo comma dell'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Emendamento aggiuntivo alla lettera b) del secondo comma dell'articolo 3. Aggiungere, alla fine della lettera b), le parole: « Sono a tal fine tenuti ad informare il Presidente della Regione delle questioni che compongono la emanazione di provvedimenti i quali impegnino l'indirizzo generale del Governo. Nel caso in cui, a norma del secondo comma dell'articolo precedente, tali provvedimenti debbano essere sottoposti alla Giunta regionale, l'Assessore o il Presidente ne sospendono il corso ».

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo alla lettera b) del secondo comma dell'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 3 che rileggo nel testo risultante dagli emendamenti testé approvati:

Art. 3.

Attribuzioni degli Assessori

Gli Assessori rappresentano gli Assessorati ai quali sono preposti. Essi sono responsabili collegialmente degli atti del Governo regionale ed individualmente degli atti dei loro Assessorati.

Gli Assessori:

a) curano i rapporti con i Ministri e con gli organi ed enti da essi dipendenti o vigilati per gli affari di competenza degli Assessorati cui sono preposti, salvo quanto previsto nella lettera b) dell'articolo 2;

b) assumono ogni iniziativa diretta ad attuare, nel settore di loro competenza, lo indirizzo politico ed amministrativo determinato dal Governo regionale. Sono a tal fine tenuti ad informare il Presidente della Regione delle questioni che comportano la emanazione di provvedimenti i quali impegnino l'indirizzo generale del Governo. Nel caso in cui, a norma del secondo comma dell'articolo precedente, tali provvedimenti debbano essere sottoposti alla Giunta regionale, l'Assessore o il Presidente ne sospendono il corso;

c) propongono alla Giunta regionale, per i fini di cui alla lettera precedente, schemi legislativi e controfirmano i disegni di legge approvati su loro iniziativa o con il loro concerto;

d) propongono alla Giunta regionale i regolamenti per la esecuzione delle leggi riguardanti materie di loro competenza;

e) firmano le leggi approvate dall'Assemblea regionale ed i regolamenti approvati dalla Giunta regionale, riguardanti materia di loro competenza;

f) formulano, per le rubriche di loro competenza, le proposte per la compilazione dello scherma di bilancio della Regione e delle relative variazioni;

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

g) approvano i contratti; impegnano le somme stanziate ed ordinano i pagamenti di loro competenza, salvo la facoltà di delega ai funzionari direttivi nei limiti delle disposizioni vigenti;

h) adottano nei riguardi del personale i provvedimenti di loro competenza;

i) esercitano ogni altra attribuzione prevista da disposizioni legislative e regolamentari.

Gli Assessori destinati alla Presidenza coadiuvano il Presidente della Regione nelle sue funzioni ed esercitano le attribuzioni dallo stesso delegate.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 4.

Attribuzioni della Giunta Regionale.

La Giunta Regionale delibera:

1) sull'indirizzo politico, amministrativo, economico e sociale del Governo;

2) sull'indirizzo generale in ordine alla attività degli Enti, Istituti ed Aziende regionali;

3) sulle direttive per la predisposizione del bilancio della Regione;

4) sui disegni di legge e sulle proposte di ritiro di quelli già presentati all'Assemblea regionale;

5) sui pareri che, in ordine alle proposte di legge di iniziativa parlamentare, gli Assessori sono chiamati ad esprimere in Assemblea;

6) sui regolamenti per l'esecuzione delle leggi;

7) sui conflitti di competenza fra gli Assessorati;

8) sulle richieste motivate di registrazione con riserva alla Corte dei Conti;

9) sulla proposizione di ricorsi per l'impugnativa di leggi di altre Regioni o per la

risoluzione di conflitti di attribuzioni tra la Regione e lo Stato o altre Regioni;

10) su ogni altro provvedimento o affare per il quale la deliberazione della Giunta sia prescritta da norme legislative e regolamentari.

E' in facoltà del Presidente, anche su iniziativa di un Assessore, di sottoporre alla Giunta regionale ogni altro affare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 4 e sull'emendamento aggiuntivo ad esso presentato nel testo concordato con la Commissione, di cui ho già dato lettura.

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo.

VARVARO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, vero è che l'emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 4 è stato concordato con la Commissione, ma c'è qualcosa in ombra, per cui desidererei un chiarimento dall'onorevole La Loggia.

Desidero in particolare aver precisato cosa significhi l'espressione: «con i piani di competenza di altre amministrazioni». Quali sarebbero? Sono da decidere in Giunta?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore La Loggia.

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. Non è che la Giunta sia chiamata a decidere sui piani di competenza degli altri, ma a coordinare i propri con quelli di competenza di altre amministrazioni. Ci sono altre amministrazioni, per esempio la Cassa per il Mezzogiorno, gli Istituti per le case popolari, che provvedono alla edilizia popolare e sovvenzionata, al di là dell'E.S.C.A.L. che è vigilato dalla Regione. Domani ci saranno altri enti economici.

Questa norma è integralmente riprodotta da quella che da più anni è inserita nella legge di bilancio.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 4, che rileggo:

Aggiungere il seguente numero 3 bis: «Sulle direttive di massima da osservare in ordine alla ripartizione territoriale dei fondi stanziati nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, del bilancio del Fondo di solidarietà nazionale e dei bilanci delle Aziende autonome, formuliamo i criteri di priorità degli interventi delle singole opere o categorie di opere nell'ambito del medesimo capitolo di spesa, al fine di ottenere un organico coordinamento anche con i piani di competenza di altre amministrazioni».

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4, che rileggo nel testo risultante dalla modifica relativa allo emendamento testè approvato:

Art. 4.

Attribuzioni della Giunta regionale

La Giunta regionale delibera:

- 1) sull'indirizzo politico, amministrativo, economico e sociale del Governo;
- 2) sull'indirizzo generale in ordine alla attività degli Enti, Istituti ed Aziende regionali;
- 3) sulle direttive per la predisposizione del bilancio della Regione;
- 4) sulle direttive di massima da osservare in ordine alla ripartizione territoriale dei fondi stanziati nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, del bilancio del Fondo di solidarietà nazionale, e dei bilanci delle Aziende autonome, formulando i criteri di priorità degli interventi delle singole opere o categorie di opere nell'ambito del medesimo capitolo di spesa, al fine di ottenere un organico coordinamento anche con i piani di competenza di altre amministrazioni;

5) sui disegni di legge e sulle proposte di ritiro di quelli già presentati all'Assemblea regionale;

6) sui pareri che, in ordine alle proposte di legge di iniziativa parlamentare, gli Assessori sono chiamati ad esprimere in Assemblea;

7) sui regolamenti per la esecuzione delle leggi;

8) sui conflitti di competenza fra gli Assessorati;

9) sulle richieste motivate di registrazione con riserva alla Corte dei Conti;

10) sulla proposizione di ricorsi per l'impuugnativa di legge di altre Regioni o per la risoluzione di conflitti di attribuzione tra la Regione e lo Stato o altre Regioni;

11) su ogni altro provvedimento o affare per il quale la deliberazione della Giunta sia prescritta da norme legislative e regolamentari.

E' in facoltà del Presidente, anche su iniziativa di un Assessore di sottoporre alla Giunta regionale ogni altro affare.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*,

Art. 5.

Funzionamento della Giunta regionale

Le riunioni della Giunta regionale hanno luogo secondo un ordine del giorno predisposto dal Presidente della Regione che viene comunicato agli Assessori almeno tre giorni prima della riunione. In caso di urgenza la comunicazione dell'ordine del giorno può farsi senza il rispetto di tale termine sempre che non si tratti di disegni di legge o di affari che comportino impegni di bilancio.

Gli schemi dei provvedimenti legislativi debbono pervenire agli Assessori almeno

cinque giorni prima della seduta in cui saranno esaminati.

Nei limiti dell'ordine del giorno ciascun Assessore riferisce e formula le proposte relative alla materia di propria competenza.

Le deliberazioni non sono valide se alla seduta della Giunta regionale non partecipano almeno sette dei suoi componenti, compreso il Presidente.

Le sedute della Giunta regionale non sono pubbliche. I relativi verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Giunta regionale.

Le funzioni di segretario della Giunta regionale sono affidate dal Presidente ad uno degli Assessori destinati alla Presidenza.

Le copie delle deliberazioni, firmate dal Segretario della Giunta regionale, sono trasmesse agli Assessori secondo la rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria generale della Presidenza. All'Ufficio legislativo e legale ed alla Ragioneria generale della Regione sono trasmesse le copie delle deliberazioni riguardanti le materie di rispettiva competenza.

La Giunta regionale approva il proprio regolamento interno.

PRESIDENTE. Al comma quinto dell'articolo 5 è stato presentato il seguente emendamento sostitutivo concordato con la Commissione.

Lo rileggono: sostituire il comma quinto con il seguente: «I verbali delle sedute della Giunta regionale sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Giunta stessa».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 5 e sull'emendamento ad esso presentato.

Nessuno chiede di parlare?

Qual'è il parere del Governo?

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento sostitutivo del comma quinto dell'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 5 che rileggo nel testo risultante dalla modifica relativa allo emendamento testè approvato:

Art. 5.

Funzionamento della Giunta regionale

Le riunioni della Giunta regionale hanno luogo secondo un ordine del giorno predisposto dal Presidente della Regione che viene comunicato agli Assessori almeno tre giorni prima della riunione. In caso di urgenza la comunicazione dell'ordine del giorno può farsi senza il rispetto di tale termine sempre che non si tratti di disegni di legge o di afflatti che comportino impegni di bilancio.

Gli schemi dei provvedimenti legislativi debbono pervenire agli Assessori almeno 5 giorni prima della seduta in cui saranno esaminati.

Nei limiti dell'ordine del giorno ciascun Assessore riferisce e formula le proposte relative alla materia di propria competenza.

Le deliberazioni non sono valide se alla seduta della Giunta regionale non partecipano almeno sette dei suoi componenti, compreso il Presidente.

I verbali delle sedute della Giunta regionale sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Giunta stessa.

Le funzioni di segretario della Giunta regionale sono affidate dal Presidente ad uno degli Assessori destinati alla Presidenza.

Le copie delle deliberazioni, firmate dal Segretario della Giunta regionale, sono trasmesse agli Assessori secondo la rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria generale della Presidenza. All'Ufficio legislativo e legale ed alla Ragioneria generale della Regione sono trasmesse le copie delle deliberazioni riguardanti le materie di rispettiva competenza.

La Giunta regionale approva il proprio regolamento interno.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

Onorevoli colleghi, il Governo mi ha comunicato che sta preparando degli emendamenti che si riferiscono al titolo secondo del disegno di legge e quindi all'articolo 6.

VARVARO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, d'intesa con il Governo, gli emendamenti dovranno essere prima esaminati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, allo stato non abbiamo altri emendamenti concordati con la Commissione; quelli che il Governo sta predisponendo al titolo secondo ed agli altri titoli del disegno di legge saranno preventivamente esaminati dalla Commissione, in modo che si possa rapidamente procedere nella discussione.

LA LOGGIA, Assessore al turismo e ai trasporti. D'accordo; così si potrà nella prossima seduta procedere speditamente come si è fatto finora.

PRESIDENTE. Pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge numeri 469 e 553 è rinviato.

Sui lavori dell'Assemblea.

ZAPPALA' Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prima di darle la facoltà di parlare, collega Zappalà, vorrei ricordare che nella riunione dei capigruppo, tenuta nel mio Ufficio con la partecipazione del Governo, si stabilì quali disegni di legge, in questo scorcio di tempo, si dovessero discutere, ed i Presidenti dei gruppi parlamentari, su mia richiesta, assunsero l'impegno per i rispettivi gruppi che nessun deputato avrebbe avanzato richiesta di prelievo di disegni di legge iscritti all'ordine del giorno. L'ho voluto ricordare a me stesso, collega Zappalà. Ha facoltà di parlare.

ZAPPALA'. Signor Presidente, non avrò nessuna richiesta di prelievo di disegni di legge all'ordine del giorno. Ho preso la parola, e credo di interpretare il pensiero di parecchi colleghi, per far presente che, doven-

dosi celebrare domenica prossima le elezioni amministrative in diversi comuni dell'Isola, abbiamo la necessità di raggiungere le nostre sedi per impegni elettorali. Pertanto, anche a nome dei colleghi, chiedo che i lavori siano rinviati a martedì prossimo.

PRESIDENTE. Onorevole Zappalà, lei chiede che il rinvio s'intenda da adesso, o dalla conclusione, ad orario normale, della seduta?

ZAPPALA'. Anche da adesso.

PRESIDENTE. Vorrei sentire sulla proposta dell'onorevole Zappalà il pensiero dei Capigruppo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Giudice.

LO GIUDICE. Mi dichiaro favorevole alla proposta Zappalà, precisando che il rinvio dei lavori avvenga alla conclusione della seduta, per potere proseguire nella discussione del disegno di legge che segue all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese.

CORTESE. Onorevole Presidente, credo che il collega Zappalà abbia in certo senso interpretato l'esigenza di molti colleghi che devono raggiungere la loro provincia. Ritengo però che vada precisato, signor Presidente, che noi siamo favorevoli al rinvio dei lavori, ma non da questo momento, bensì alla conclusione della seduta affinchè l'Assemblea possa proficuamente lavorare ancora fino all'orario normale.

PRESIDENTE. Qual è il pensiero del Gruppo del Movimento sociale italiano?

BUTTAFUOCO. E' favorevole alla proposta già fatta.

PRESIDENTE. Il Gruppo parlamentare socialista?

BOSCO. E' favorevole alla proposta.

PRESIDENTE. I cristiano sociali?

ROMANO BATTAGLIA. D'accordo.

BUTTAFUOCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Intendo completare la proposta nel senso di considerare la possibilità di anticipare stasera la fine della seduta.

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la richiesta dell'onorevole Zappalà nel senso precisato dall'onorevole Cortese. Pertanto la seduta sarà tolta all'orario normale ed i lavori saranno rinviati a martedì prossimo.

Seguito della discussione dei disegni di legge : « Istituzione in Sicilia di un Ente di diritto pubblico, denominato "Ente Regionale Sali Potassici" (E.R.S.P.) » (485); « Istituzione dell'Azienda chimico - mineraria siciliana » (511) e « Istituzione dell'Ente minerario siciliano » (588).

PRESIDENTE. Si passa al numero 3 della lettera C) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge: « Istituzione in Sicilia di un Ente di diritto pubblico, denominato "Ente Regionale Sali Potassici" (E. R. S. P.) » (485); « Istituzione della Azienda chimico-mineraria siciliana » (511); « Istituzione dell'Ente minerario siciliano » (588).

Si riprende la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Renda. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la relazione dell'onorevole Nicastro al disegno di legge illustra ampiamente le posizioni assunte, a proposito della costituzione dell'Ente chimico minerario, dal Governo e dai settori parlamentari collegati con la C.G.I.L. e con la C.I.S.L.. La stessa relazione documenta in modo molto perspicuo il complesso di studi e ricerche eseguite anche da enti qualificati che hanno preceduto la formulazione della proposta dell'intervento pubblico nel settore minerario. Pertanto ci sentiamo in larga parte sollevati dal compito di dovere chiarire i motivi che stanno a base della proposta di legge da noi presentata sulla costituzione dell'Azienda chimico mineraria.

In realtà l'esigenza di una gestione razionale delle solfate siciliane è antica quanto le solfate medesime, se l'economista napoletano De Velzi nel 1821 scriveva un libro, che può considerarsi come il primo progetto di un piano di sviluppo dell'economia regionale, nel quale riferendosi allo zolfo richiamava l'attenzione dei produttori siciliani sulla arretratezza della loro industria.

Il problema della verticalizzazione dello zolfo venne posta chiaramente sin dal 1838 allorchè il governo borbonico stipulava una convenzione con una società francese che, in cambio di taluni diritti di monopolio, si impegnava a costruire un impianto di produzione di acido solforico in Sicilia.

Ma non è questa la sede per ricordare tutte le proposte ed i tentativi messi in opera al fine di giungere a forme di gestione più o meno unitarie, dal Consorzio obbligatorio degli industriali zolfiferi approvato ai primi del secolo sino alla costituzione dell'Ente zolfi italiano, che però si è limitato a svolgere dei compiti puramente commerciali.

Una visione organica e moderna del settore minerario siciliano si è avuta in effetti in questo dopoguerra per merito di alcuni tecnici avanzati e soprattutto per l'indirizzo pratico operativo dei solfatari siciliani guidati sul piano sindacale della Confederazione generale italiana del lavoro e dalla federazione di categoria, e sul piano politico dal Partito comunista e da quello socialista.

Un apprezzabile contributo di pensiero e di azione è stato dato pure dalla C.I.S.L., anche se in sede di elaborazione del progettato ente chimico minerario, le sue posizioni sono state diverse da quelle sostenute dalla Confederazione del lavoro. La tesi del sindacato unitario in realtà è stata sempre e resta orientata a sostenere la necessità di una politica unitaria nel settore minerario oltre che in quello degli zolfi, nel settore dei sali potassici, nel settore degli idrocarburi liquidi e gassosi, in tutto il settore minerario in genere con l'attiva partecipazione dell'ente pubblico e dei lavoratori. Ed è giusto avere presente che a questo riguardo proposte di legge sono state presentate nella prima legislatura, nella seconda, nella terza e finalmente in questa, che volge al termine con la proposta, che è all'attenzione dei deputati, relativa alla costituzione dell'Azienda chimico mineraria. Ma quel che

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

conta soprattutto è che l'iniziativa parlamentare, costantemente ripetuta nel corso del rinnovo della vita di questa Assemblea, è stata sempre accompagnata da una attiva, pressante iniziativa sindacale e politica del movimento operaio isolano.

Qui potremmo ricordare le lotte drammatiche degli zolfatari, i lunghi mesi di sciopero per il mancato pagamento dei salari contro i licenziamenti decisi dai padroni, contro l'annunziata volontà da parte di autorità governative nazionali e regionali di procedere alla chiusura delle miniere di zolfo. Tutto questo va ricordato perché l'avvenimento odierno, importante occasione di vedere finalmente la Assemblea regionale siciliana responsabilmente impegnata nella discussione sul costituendo ente chimico minerario, deve essere considerato come la necessaria conclusione di un dibattito politico e teorico e di un movimento reale più che decennale che interessa le popolazioni dell'Isola e il movimento democratico nazionale nel suo complesso.

Necessaria conclusione però non significa tempestiva conclusione. Bisogna riconoscere che giungiamo con un certo ritardo a discutere di questa proposta di legge, giungiamo dopo anni di politica mineraria regionale che ha visto da una parte i grandi monopoli impadronirsi delle fonti energetiche, come la Gulf a Ragusa, o dei minerali più ricchi, come la Montecatini e l'Edison per i sali potassici ad Agrigento, Caltanissetta ed Enna, e dall'altra abbiamo assistito ad una politica finanziaria della Regione impegnata a profondere diecine di miliardi per sostenere l'industria zolfifera in crisi.

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

Noi guardiamo a questa politica regionale di sostegno dell'industria zolfifera con opportuno spirito critico ed autocritico, ma non possiamo non convenire tuttavia sulla funzione svolta dal considerevole sforzo finanziario della Regione per impedire che le miniere venissero chiuse. Senza questo sforzo e di fronte alla ostinata volontà di impedire un rinnovamento di indirizzi nella politica mineraria, oggi non avremmo più occasione di discutere del costituendo Ente chimico-minerario perché le miniere sarebbero state tutte chiuse.

Dobbiamo dire anche che giungiamo con ritardo, non solo nell'arco decennale della politica regionale, ma anche a volere considerare l'arco di tempo breve, vale a dire da quando si è avuto il mutamento della situazione politica regionale con la costituzione del governo di centro-sinistra.

La nostra proposta di legge sull'Azienda chimico-mineraria è infatti dell'ottobre 1961, quella dei colleghi Avola, Grimaldi e Cangialosi è del luglio 1961, quella del Governo è del marzo 1962, ma, mentre maturavano i nuovi orientamenti che trovavano poi una loro espressione unitaria nel testo elaborato dalla Commissione per l'industria e proposto alla considerazione dell'Assemblea, il Governo riteneva di dovere definire separatamente e senza attendere la rapida conclusione dell'iter del progetto di legge sull'Ente chimico-minerario, tanto il problema della utilizzazione del metano di Enna quanto quello della concessione dei sali potassici di Racalmuto alla Montecatini.

E la cosa va ricordata perché non si tratta tanto di fare delle recriminazioni, anche se in sede di dibattito politico è giusto che ciò venga ricordato, ma va tenuta presente perché non deve essere sottaciuto il pericolo di un nuovo ulteriore ritardo nella approvazione del disegno di legge che sta davanti all'Assemblea in rapporto alle decisioni che vanno a maturare presso gli organi della Comunità economica europea in ordine alla riorganizzazione del settore zolfifero.

Bisogna fare presto per non giungere anche in questa occasione troppo tardi perché non si comprenderebbe più, se approvato con ritardo, a quale funzione assolva l'Ente chimico-minerario. Bisogna dunque fare presto, e noi consapevoli appunto della necessità di far presto e di giungere ad una rapida conclusione, abbiamo acceduto in sede di Commissione ad accettare come base di discussione, ed a intervenire con il nostro contributo, il progetto di legge del Governo sull'Ente chimico-minerario. Questo non significa che non rimaniamo convinti della giustezza di una Azienda chimico-minerario così come è stata progettata dal progetto di legge che è in possesso di tutti i parlamentari.

Le differenze tra l'Azienda chimico-mineraria da noi proposta, da noi unitariamente proposta come deputati facenti capo alla C.G.I.L.,

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

e l'Ente chimico-minerario, sono notevoli perchè l'Azienda chimico-mineraria, da noi proposta, presenta una struttura che nei suoi fondamenti giuridici è stata modellata sulla legge dell'Ente nazionale idrocarburi e quindi tenderebbe a dare alla Regione uno strumento operativo ed efficiente tale da determinare una svolta negli indirizzi della politica mineraria siciliana. A questo proposito, pur non negando l'importanza e il significato del testo presentato dalla Commissione al giudizio dell'Assemblea per la costituzione dell'Ente chimico-minerario, dobbiamo dire che nel complesso un mutamento di indirizzi netto e preciso avremmo potuto averlo solo con la Azienda chimico-mineraria, ma abbiamo acceduto ed accediamo alla discussione del testo sull'Ente chimico - minerario perchè siamo convinti che, seppure con posizioni più deboli, tuttavia è sempre importante pervenire alla costituzione di un ente pubblico che operi in modo organico nel settore minerario ed in particolare in quello zolfifero.

Nell'esame dei singoli articoli vedremo quale sarà l'atteggiamento dei diversi settori dell'Assemblea ed esamineremo anche la opportunità di intervenire con la presentazione di taluni emendamenti che dovessero rendersi necessari.

Evidentemente l'orientamento nostro resta sempre subordinato alla necessità di giungere al più presto all'approvazione della legge sulla costituzione dell'Ente chimico-minerario siciliano.

PRESIDENTE. Comunico che sono ancora iscritti a parlare gli onorevoli Pettini e Grammatico.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Signor Presidente, chiedo di differire il mio intervento alla seduta di martedì e la prego, inoltre, di togliere immediatamente la seduta per consentire ai colleghi di raggiungere le loro sedi, così com'era stato deciso.

CALTABIANO. Consideri pure che la materia di cui ci occupiamo è laboriosa.

GRAMMATICO. Si era detto, se non sbaglio, che la seduta sarebbe stata tolta alle ore 19,30.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 19,05, è ripresa alle ore 19,15*)

La seduta è ripresa.

Proseguiamo nella discussione generale dei disegni di legge in esame. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tuccari. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento sarà breve, sarà dedicato a richiamare la considerazione del Governo su un settore di intervento nel campo delle attività minerarie che non appare esplicitamente tenuto presente dal disegno di legge in esame. Credo non valga dire che ciò che non è escluso è compreso, perchè di questo sono convinto dal punto di vista legislativo, nè con quello che dirò ho la pretesa di dilatare quelli che sono le finalità fondamentali del disegno di legge che, come l'articolo 1 chiaramente indica, vuole in particolare creare condizioni più favorevoli per lo sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi, dello zolfo e dei sali potassici. Non vorrò — dicevo — snaturare queste finalità che sono certamente quelle proprie naturali dell'attuale panorama che si offre allo sviluppo economico della Sicilia, introducendo la richiesta che il Governo prenda in considerazione, attraverso una esplicita parola e per le dimensioni opportune, il settore riguardante lo sfruttamento dei minerali metallici.

Onorevole Corallo, che questo settore si avvia a diventare un settore di interesse primario ce lo indicano quei protagonisti della intrapresa nel campo minerario che sono appunto i grossi complessi monopolistici specializzati nel settore della ricerca mineraria e dello sfruttamento delle risorse minerarie. Ella infatti sa che tanto la Edison quanto la Montecatini hanno in quest'ultimo periodo appuntato la loro attenzione e promosso richieste di concessione per ricerche in questo settore dell'attività mineraria siciliana con una localizzazione territoriale, che in particolare riguarda il bacino dei monti Peloritani. All'Assessore Corallo, il quale, come componente della

Commissione per la industria, ha avuto occasione di manifestare scetticismo circa l'opportunità di un adeguato intervento a sostegno e ad appoggio dell'iniziativa privata in questo settore, sulla base di alcune risultanze esposte dagli uffici tecnici, desidererei fare presente che ciò vale proprio ad introdurre la mia richiesta, perchè si tratta proprio di illustrare brevemente la seguente tesi: come risorse, che indubbiamente presentano notevole interesse dal punto di vista di alcune utilizzazioni di questi minerali, possano e debbano trovare soltanto nelle dimensioni di un intervento pubblico non le condizioni per la salvezza delle attività, ma le condizioni per un dimensionamento tale che ne assicuri l'interesse ed anche le dimensioni economiche.

CORALLO, Vice Presidente della Regione e Assessore all'industria e al commercio. Onorevole Tuccari, dato che lei si rivolge a me come *ex membro* della Commissione, le posso dire che in quella sede — l'onorevole Nicastro è qui buon testimone — si è proceduto ad una sola esclusione, quella del settore asfalti, perchè si disse: esiste l'azienda apposita. Per il resto non c'è alcuna limitazione. Ma che lei pensi che ci si possa impegnare oggi accchè lo Ente minerario possa prendere in considerazione questo settore, questo è un problema che discuteremo quando l'Ente sarà istituito.

TUCCARI. Ma sarà non solo legittimo ma anche comprensibile che in sede di discussione generale illustri brevemente i termini economici ed anche scientifici della questione, quale avvio ad un possibile intervento dello Ente minerario in questo settore per il quale, in questo momento, non chiedo impegni preventivi, ma solatnto una presa di considerazione da parte del Governo; perchè, così come hanno avuto occasione di venire a dirci anche i tecnici, con ogni verosimiglianza le materie che possono più interessare questo settore non sono quelle dello sfruttamento tradizionale, cioè della blenda e della galena, ma sono invece quelle dei minerali di uranio e quelle che hanno dato buone prospettive circa la ricerca ed il ritrovamento del gallio, altra sostanza che agisce come elemento determinante per alcune leghe pregiate di minerali.

Desidero appunto rifarmi in questo senso ad alcune attestazioni che provengono dai ricer-

catori, dagli studiosi della materia, dai geologi, e tra tutte queste vale certamente quella del Fabiani, che è la più completa e credo anche la meno discutibile; ma desidero richiamarmi anche a quello che su questo settore sono venuti ad attestarci i tecnici del Centro minerario regionale, i quali hanno detto che le ricerche geochimiche e geofisiche, che è stato possibile realizzare attraverso i precedenti, limitati finanziamenti, si sono esplicate in un'area che ha una ampiezza di circa 40 chilometri quadrati tra i comuni di Ali e di Novara di Sicilia, e che, in ogni caso, è auspicabile che venga messa a disposizione una nuova disponibilità attraverso la quale sarà possibile stabilire meglio le zone e le profondità di questi giacimenti sviluppando la ricerca geochimica che, sino a questo momento, non è stata intrapresa.

In particolare, per quanto riguarda le ricerche di uranio e di gallio, i risultati della prospezione generale risultano già positivi ed è quindi consigliabile che, attraverso nuovi mezzi, si passi alla prospezione di dettaglio.

A questo proposito viene in questione un aspetto particolare: sino a questo momento è noto che i rapporti sono corsi sempre tra il Centro minerario, le sue facoltà, le sue attribuzioni e l'iniziativa privata che in questo settore, con mezzi inadeguati e spesso con intenti puramente di rapina, si è occupata delle ricerche dei minerali metalliferi. Desidererei fare presente al Governo e all'Assessore all'industria in particolare, come da un intervento dell'Ente minerario possa derivare una nuova impostazione di rapporti tra il Centro minerario ed un ente pubblico, preposto quindi con finalità di carattere generale, con finalità di carattere pubblico, allo sfruttamento armonico di tutte le risorse del sottosuolo siciliano e non orientato, secondo quello che è avvenuto sino a questo momento, in base al principio del profitto privato, dell'utilile di azienda che finora ha scoraggiato molte iniziative o che avrebbe reso, secondo le precedenti impostazioni, molto costoso e molto oneroso per la Regione un interessamento a dimensioni diverse delle altre aziende industriali alle quali ho fatto cenno.

Credo che, anche per un altro aspetto, il disegno di legge possa interessarsi a questo settore perchè in fondo lo schema di valorizzazione del patrimonio minerario siciliano degli

zolfi, dei sali potassici, degli idrocarburi, che viene visto strettamente connesso e continuato nella utilizzazione industriale, cioè nella verticalizzazione delle risorse minerarie, potrebbe trovare anche in questo settore la sua applicazione. Già per i minerali metallici che si ritrovano e che si producono erano state avanzate proposte di impianti di forni metallurgici nella zona, ma è chiaro come prospettive che dessero risultati positivi, concreti e consistenti nel settore della ricerca di quei minerali nobili, quali sono il rame ed il gallio, potrebbe con maggiore sforzo e convenienza dal punto di vista dell'interesse economico generale della Regione suggerire appunto proposte di questo genere che si inquadrono proprio nella linea prescelta dal disegno di legge stesso.

Ho desiderato appunto, e lo ribadisco, richiamare l'attenzione, soprattutto la considerazione del Governo su questo settore perchè ritengo sia giusto non continuare a disconoscere possibilità che, se allo stato attuale non sono presenti nella loro entità quantitativa e qualitativa, chiaramente possono essere indicate come risorse suscettibili di valorizzazione industriale a dimensioni economiche suscettibili di uno sfruttamento ben più largo di quanto non sia stato sino a questo momento realizzato.

Il disegno di legge, che è stato elaborato per la valorizzazione di questi prodotti, conserva, credo, la sua validità, sempre che l'Assemblea naturalmente voglia prenderlo in considerazione ed approvarlo, però mi è sembrato doveroso introdurre, a proposito della discussione di questo disegno di legge, la considerazione di questo aspetto particolare sottaciuto, minimizzato, ignorato del problema dello sfruttamento delle risorse minerarie della Sicilia, perchè ritengo che si possano aprire prospettive interessanti per la economia della nostra Regione nel quadro formativo di una considerazione equilibrata e rispondente a quelli che sono gli ultimi ed aggiornati risultati delle ricerche scientifiche sulla materia. Comunque, mi riservo di condensare in un ordine del giorno questa richiesta, in maniera che la presa in considerazione dell'argomento da parte del Governo possa trovare espressione nell'esame dell'ordine del giorno medesimo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 novembre 1962, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento della interrogazione:

- numero 1001 degli onorevoli Marraro e Ovazza, « Richiesta di ispezione presso il Consiglio comunale di Militello Val Catania ».

C. — Svolgimento delle interpellanze:

- numero 400, deill'onorevole Franchina, « Assunzione obbligatoria dei sordomutipresso gli uffici della Regione »;
- numero 401, degli onorevoli Caltabiano e Rubino Giuseppe, « Ponte sullo Stretto »;
- numero 403, degli onorevoli Marraro, Ovazza e Tuccari, « Inattività del consorzio per l'autostrada Messina-Catania ».

D. — Discussione delle mozioni:

- numero 82, degli onorevoli Cangialosi, Santalco, Nigro, Rubino Raffaello, Celi, Seminara, Nicoletti, Caltabiano, Grimaldi, Canepa, Avola e Giummarra, « Riassunzione immediata dei così detti ex cottimisti »;
- numero 84, degli onorevoli Cipolla, Miceli, Varvaro, Cortese, Ovazza, Nicastro e Prestipino Giarritta, « Inchiesta amministrativa sull'operato dell'Assessorato Lavori pubblici del Comune di Palermo ».

E. — Svolgimento di interrogazioni limitatamente alle rubriche « Enti locali » « Finanze » « Industria e commercio » « Pesci, attività marinare e artigianato ».

F. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

- 1) « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469); « Attribuzione del Governo e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione » (553) (*seguito*);

- 2) « Istituzione in Sicilia di un Ente di diritto pubblico, denominato « Ente Regionale Sali Potassici » (E.R.S.P.) (485); « Istituzione dell'Azienda chimi-

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

co-mineraria siciliana » (511); « Istituzione dell'Ente minerario siciliano » (588) (*seguito*);

3) « Istituzione di un Centro regionale di studi criminologici presso il manicomio giudiziario "Vittorio Madia" di Barcellona Pozzo di Gotto » (270);

4) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14, e 15 dicembre 1959, n. 31 » (533) (*Costruzione autostrade*);

5) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

6) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, n. 39 e 18 aprile 1958, n. 12 » (534) (*Trazzere, viabilità esterna, produzione energia elettrica - Clinica urologica della Università di Palermo - Zone industriali*);

7) « Modifiche alla legge 14 dicembre 1950, n. 85 » (536) (*Servizi ospedalieri e sanitari ed opere igieniche*);

8) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate» (571) (*seguito*); «Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*seguito*);

9) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229) (*seguito*);

10) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi » (569-573/A);

11) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*seguito*);

12) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*seguito*);

13) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sulla assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163) (*seguito*);

14) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);

15) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28) (*seguito*);

16) « Norme sui patti agrari » (544) (*seguito*);

17) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

18) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);

19) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

20) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

21) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

22) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

23) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

24) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

25) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

26) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

27) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);

28) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

29) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

30) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

31) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

32) « Disposizioni per il riodlino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

33) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*seguito*);

34) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

35) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

36) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » (114);

37) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242) (*Ruoli organici dell'Amministrazione regionale*);

38) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei

quartieri malsani della città di Palermo » (338);

39) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

40) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, n. 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

41) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

42) « Istituzione di un « Centro per il Calcolo e sue applicazioni » per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

43) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, n. 44 » (336) (*Provvedimenti in favore dei comuni della Sicilia*);

44) « Provvedimenti per lo sbaraccamento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina » (178);

45) « Proroga della legge regionale 1° febbraio 1957, n. 13 » (275) (*Contributo per i sinistrati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania*);

46) « Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia » (50);

47) « Nuove norme per i cantieri scuola di lavoro » (84); « Provvedimenti per l'occupazione nel periodo invernale (modifiche alla legge 18 marzo 1959, n. 7) » (85);

48) Estensione delle provvidenze previste dalla legge 13 marzo 1959, n. 4, all'industria di sfruttamento dei minerali metallici » (450);

49) « Acquisto e sistemazione decorsa dalla casa di Ribera che diede i natali al grande statista Francesco Crispi » (608);

IV LEGISLATURA

CCCLXV SEDUTA

7 NOVEMBRE 1962

50) « Modifiche alla legge 18 luglio 1952, n. 40 » (220); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (487); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (620);

51) « Provvedimenti a favore delle industrie estrattive esercenti nelle piccole isole » (123); « Contributi di produttività alle industrie estrattive di conci di tufo nelle piccole isole » (177);

52) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (515); « Norme integrative alla legge regionale 25 luglio 1960, n. 29 » (530) (*seguito*);

53) « Contributi in favore dei Centri-tumori della Sicilia » (240);

54) « Disciplina dei controlli sugli Enti locali » (644);

55) « Conferma in carica degli agenti della riscossione per il decennio 1964-1972 » (531);

56) « Concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole dei coltivatori diretti, singoli e associati » (653); « Provvedimenti integrativi per lo sviluppo della economia agricola (Norme stralciate) » (662); « Costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole » (663); « Nuove provvidenze per il credito agrario di esercizio » (667).

La seduta è tolta alle ore 19,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo